



FONDAZIONE  
EDMUND  
MACH 

---

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

# 13<sup>a</sup> GIORNATA TECNICA DELLA VITE E DEL VINO

---

San Michele all'Adige, 16 dicembre 2020

*a cura di Maurizio Bottura*

---

© 2020 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,  
Via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della 13<sup>a</sup> Giornata Tecnica della vite e del vino a San Michele all'Adige il 10 dicembre 2020 e trasmessa in modalità live streaming sul canale Youtube della Fondazione E. Mach.

*A cura di*  
Maurizio Bottura

*Coordinamento editoriale*  
Erica Candioli

## La vendemmia 2020: valutazioni e prospettive

Luciano Groff, Mario Malacarne - Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach

---

Nel complesso l'annata 2020 ha visto l'intero ciclo vegetativo della vite caratterizzato da un notevole anticipo; l'avvio delle campionature finalizzate al controllo degli indici di maturazione ad inizio agosto ha delineando un quadro evolutivo della maturazione caratteristico di una vendemmia anticipata. L'andamento meteo perturbato nei giorni seguenti a Ferragosto, con i primi consistenti temporali, ed un quadro analitico confortante nella tenuta del pH, ha portato a ritardare l'avvio della vendemmia dello Chardonnay base spumante alla settimana successiva. Con il 25 agosto si è entrati nel pieno della raccolta delle basi spumante e del Pinot grigio. Il quadro analitico positivo per la tenuta delle acidità, soprattutto del pH (legato ad una limitata presenza di potassio) e per gli ottimi tenori di APA, era meno confortante per le gradazioni zuccherine, al di sotto della media, con risposte diversificate e molto correlate alla gestione del vigneto. L'evento meteorologico cruciale è stata la perturbazione del 29-30 agosto: sull'intero Trentino sono caduti oltre 90 mm di pioggia. L'esagerata quantità di acqua caduta ha aperto ad una successiva fase critica per la situazione sanitaria.

La continua minaccia di copiose precipitazioni e l'impossibilità da parte delle uve di poterle reggere, ha portato a concentrare la vendemmia. Nella seconda decade di settembre ci si è trovati a dover raccogliere quasi simultaneamente tutte le varietà presenti nel panorama viticolo provinciale, anche le più tardive, quando un filo di speranza di poter intervenire con una regolare programmazione è scemato causa la perturbazione che ha mandato sott'acqua l'intero nord Italia. Aspetto che ci ha obbligati nella quasi totalità dei casi a concludere le raccolte rapidamente ad inizio ottobre.

Per contro, la trasformazione si è svolta senza particolari problemi, salvo il ricorso a più consistenti interventi di arricchimento dei mosti. Fermentazioni molto regolari con un'ottima fermentescibilità dei mosti e produzione limitatissima di acidità volatile, potremo spingerci a dire come mai visto. Aspetto che non è facilmente spiegabile: lo si può far derivare probabilmente dalla maggiore presenza nelle uve di fattori di crescita dei lieviti attribuibile ad un andamento climatico eccezionale per la regolarità delle precipitazioni, che non ha mai esposto la vite a stress idrici; oppure la limitata presenza di residui di fitofarmaci dilavati dalle abbondanti piogge che hanno assicurato uve particolarmente pulite.

La qualità dei vini è al di sopra delle aspettative, con profili aromatici di tutto interesse e con buona tenuta delle acidità. Nei vini rossi il colore e la dotazione tannica è ottimale, le macerazioni si sono avvantaggiate di una buccia comunque molto matura e fragile che ha permesso di ottenere buone estrazioni dei composti fenolici. Non si osservano particolari criticità legate all'insorgenza di note riduttive-solforate sgradevoli. Il limite maggiore sembra riscontrarsi nella struttura dei vini non sempre ottimale, ma confidiamo che l'attenta gestione sul deposito feccioso fine possa permettere di recuperare sufficientemente il volume del vino desiderato.